

IAA

Interventi

Assistiti con gli

Animali

(secondo le linee guida Nazionali)

Viola

Golden Retriever con Certificazione Ministeriale

Cristina

coadiutrice del cane in IAA con Certificazione
Ministeriale



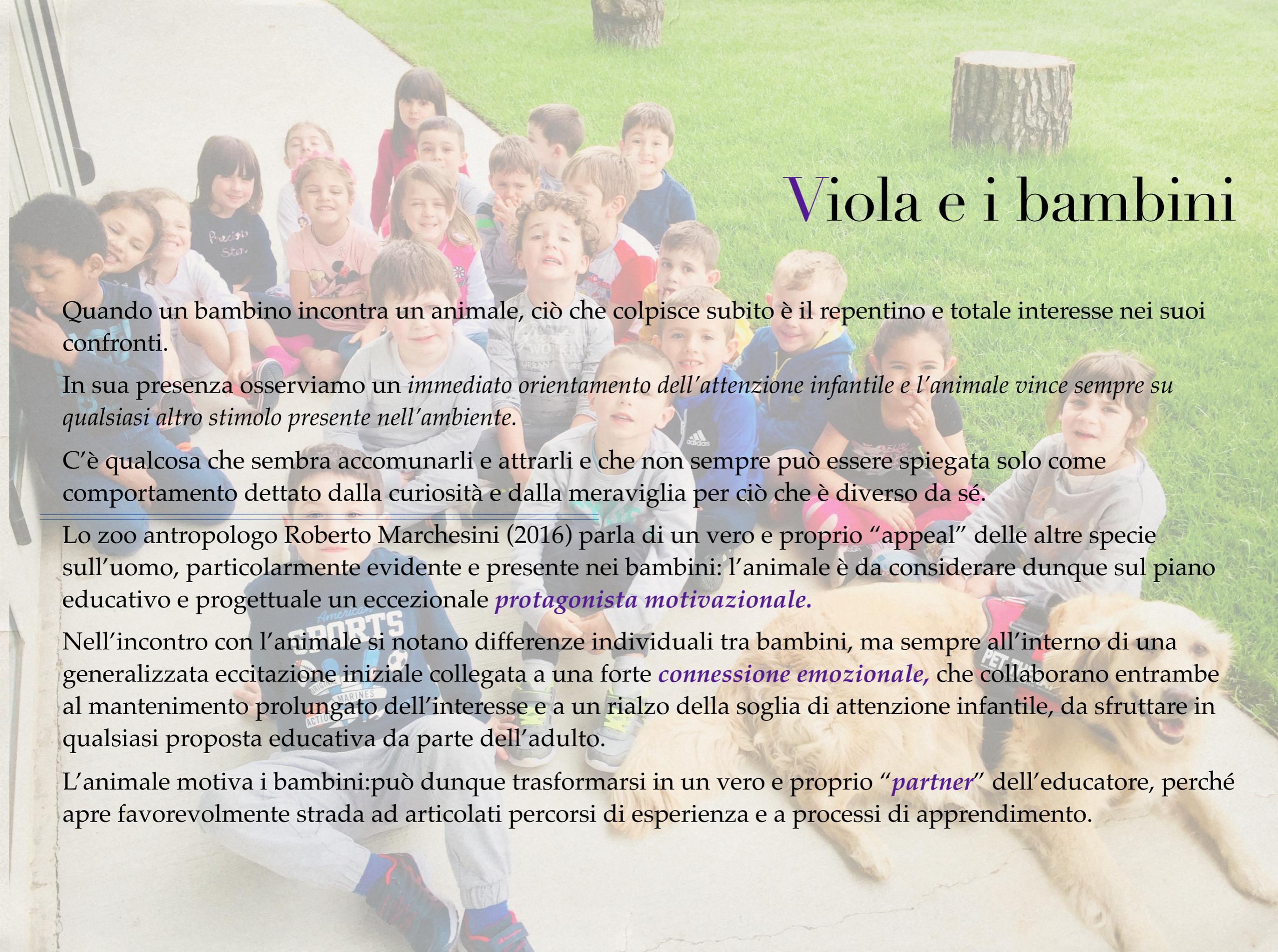
VIOLA e la Pet Education

- ❖ Negli ultimi anni, molte ricerche hanno affrontato il tema dell'**Empatia**, ossia della capacità di immedesimarsi in un altro individuo, sia sul piano cognitivo che su quello emotivo-affettivo.
- ❖ In questa cornice, il rapporto degli esseri umani con gli animali acquista un significato particolare: permette ai bambini scambi e legami positivi con esseri viventi diversi (ciascuno con proprie peculiarità) e può costituire un'ottima via affinché si instaurino legami positivi anche con i propri simili.



Dagli studi scientifici alla “Pedagogia animale”.

- ❖ Dopo l’inizio promettente di Darwin, che più di 130 anni fa si occupò di quest’argomento nel libro: *L’espressione delle emozioni nell’uomo e negli animali*, pochissimi sono stati gli scienziati che hanno proseguito ricerche in tal senso, riconoscendo che gli animali possiedono sentimenti ed emozioni.
- ❖ Dagli anni 2000 molti professionisti quali etologi, antropologi, zooantropologi, pedagogisti, psicologi, veterinari comportamentali; una cerchia molto vasta di studiosi, stanno svolgendo diverse ricerche scientifiche in tal senso, scoprendo e dimostrando come l’interazione con un animale, porta con sé moltissimi benefici. Hanno infatti rilevato un aumento della produzione di *serotonina*, *ossitocina* e *dopamina*, ormoni dell’*autostima* e del *relax*, abbassando così i livelli di ansia e stress. inoltre hanno potuto rilevare un notevole aumento della soglia d’attenzione (fino al 30% in più rispetto ad una situazione normale).
- ❖ Per questo progetto la “*Pet Therapy*” non viene utilizzata con scopi terapeutici ma piuttosto con l’obiettivo di svolgere *Attività di tipo educativo-ricreativo e di supporto psico-relazionale* con l’ausilio del cane. (AAA).
- ❖ L’animale è considerato in *Pet Education* un “*mediatore emozionale*”.



Viola e i bambini

Quando un bambino incontra un animale, ciò che colpisce subito è il repentino e totale interesse nei suoi confronti.

In sua presenza osserviamo un *immediato orientamento dell'attenzione infantile e l'animale vince sempre su qualsiasi altro stimolo presente nell'ambiente.*

C'è qualcosa che sembra accomunarli e attrarli e che non sempre può essere spiegata solo come comportamento dettato dalla curiosità e dalla meraviglia per ciò che è diverso da sé.

Lo zoo antropologo Roberto Marchesini (2016) parla di un vero e proprio "appeal" delle altre specie sull'uomo, particolarmente evidente e presente nei bambini: l'animale è da considerare dunque sul piano educativo e progettuale un eccezionale *protagonista motivazionale.*

Nell'incontro con l'animale si notano differenze individuali tra bambini, ma sempre all'interno di una generalizzata eccitazione iniziale collegata a una forte *connessione emozionale*, che collaborano entrambe al mantenimento prolungato dell'interesse e a un rialzo della soglia di attenzione infantile, da sfruttare in qualsiasi proposta educativa da parte dell'adulto.

L'animale motiva i bambini: può dunque trasformarsi in un vero e proprio "*partner*" dell'educatore, perché apre favorevolmente strada ad articolati percorsi di esperienza e a processi di apprendimento.

L'Osservazione

- ❖ Osservare è l'inizio del nostro dialogo esplorativo, ricerchiamo relazione e conoscenza.
- ❖ L'animale in questo momento si offre come *"catalizzatore della funzione osservativa"*: la durata della concentrazione, sia individuale che di gruppo, dei bambini aumenta oltre i tempi medi della fascia d'età coinvolta e l'osservazione multisensoriale coinvolge inizialmente vista e udito.



Con-tatto

- ❖ Dopo l'osservazione, di solito la richiesta nella maggior parte dei bambini è di proseguire la ricerca di relazione attraverso il *contatto diretto* con l'animale: sentirlo, accarezzarlo, toccarlo avvicinandosi ancora di più.
- ❖ E' fondamentale consentire al bambino un approccio il più libero possibile con l'animale per consentire la forma più spontanea di interazione. La mediazione dell'adulto esperto è necessaria per gestire al meglio i momenti di contatto in modo da salvaguardare il *diritto* al rispetto e al benessere reciproco ed evitare da subito d'impostare stili di relazione bambino / animale in cui ci sia un pericolo reale o un senso di paura da parte del bambino, oppure l'animale risulti asservito e sempre a disposizione dell'umano come oggetto.



Le Curiosità

- ❖ Le domande sono l'inizio di un affascinante viaggio esplorativo in relazione con l'animale, che il bambino utilizzerà su due fronti: per acquisire conoscenze sulle altre specie ma, soprattutto per conoscersi meglio come appartenente alla propria specie umana.
- ❖ Qualsiasi apprendimento è espressione di un quesito, è il risultato di una domanda che sorge da curiosità ed interesse. Le domande sono il motore delle ricerche dei bambini e l'animale vero diventa per loro un "caleidoscopio" di domande (Marchesini 2016).
- ❖ Le domande non nascono solo di fronte ad evidenti diversità tra bambino ed animale, ma da quel mix di diversità e somiglianza, da quell'insieme di elementi che gli animali condividono con il bambino/umano che sono facilmente riconoscibili e comprensibili ma che si presentano in altra forma. (mangiare, bere, dormire fare i bisogni ma anche avere occhi, naso, bocca, ecc...).



La Cura

- ❖ Il contatto diretto e l'osservazione degli animali durante l'infanzia sono, per Maria Montessori, esperienze che contribuiscono a far crescere il sentimento della natura. Inoltre il *"prendersi cura"* istinto infantile da soddisfare, si rafforza nella relazione con un animale e risveglia nel bambino *"l'atteggiamento di previdenza"* insieme allo sviluppo di fiducia e stima.
- ❖ *"Nessuna cosa è più capace di questa di risvegliare un atteggiamento di previdenza nel piccolo che è abituato a vivere senza pensare al domani. Ma quando sa che gli animali hanno bisogno di lui e che le pianticelle seccano se non le annaffia, il suo amore va collegando l'atto di oggi con il rinascere del giorno seguente. Non trattate i bambini come fantocci: dategli fiducia e lasciateli eseguire anche compiti che vi sembrano fuori dalla loro portata. Fateli stare a contatto con la natura e a prendersi cura di piante e animali."*(M.Montessori)



La Cura

- ❖ Il *prendersi cura* di un animale, a casa come a scuola, rappresenta un ulteriore aspetto positivo dell'animale come "*complice educativo*". E' un'esperienza gratificante, irrobustisce empatia e autostima, permette di lavorare sul decentramento e i comportamenti prosociali dei bambini, aiutandoli a maturare e andare oltre l'egocentrismo infantile.
- ❖ Non vi è nulla di meglio che prendersi cura di un animale per mettersi alla prova e sperimentare responsabilità, fatica, impegno e mediazione con i bisogni di un altro diverso da sé .



Il gioco Simbolico

- ❖ Sappiamo che il bambino gioca a imitare e che la “mimesi” è una componente essenziale del gioco di finzione. Essere in presenza e in relazione con gli animali gli offre modelli diversi da interpretare attraverso le “metamorfosi” che il gioco immaginario permette.
- ❖ il bambino tende a riproporre in forma ludica, aspetti che lo hanno particolarmente colpito: striscio come un serpente, volo come un uccello, salto come un canguro...
- ❖ Questi giochi mimetici e cinetici permettono al bambino di comprendere meglio ciò che appartiene al suo corpo come limite e possibilità, ma anche di andare oltre, perché la dimensione del gioco di fantasia lo libera dalle caratteristiche della sua specie e lo lascia libero di sognare, creare e ingegnarsi a sperimentare oltre i confini.



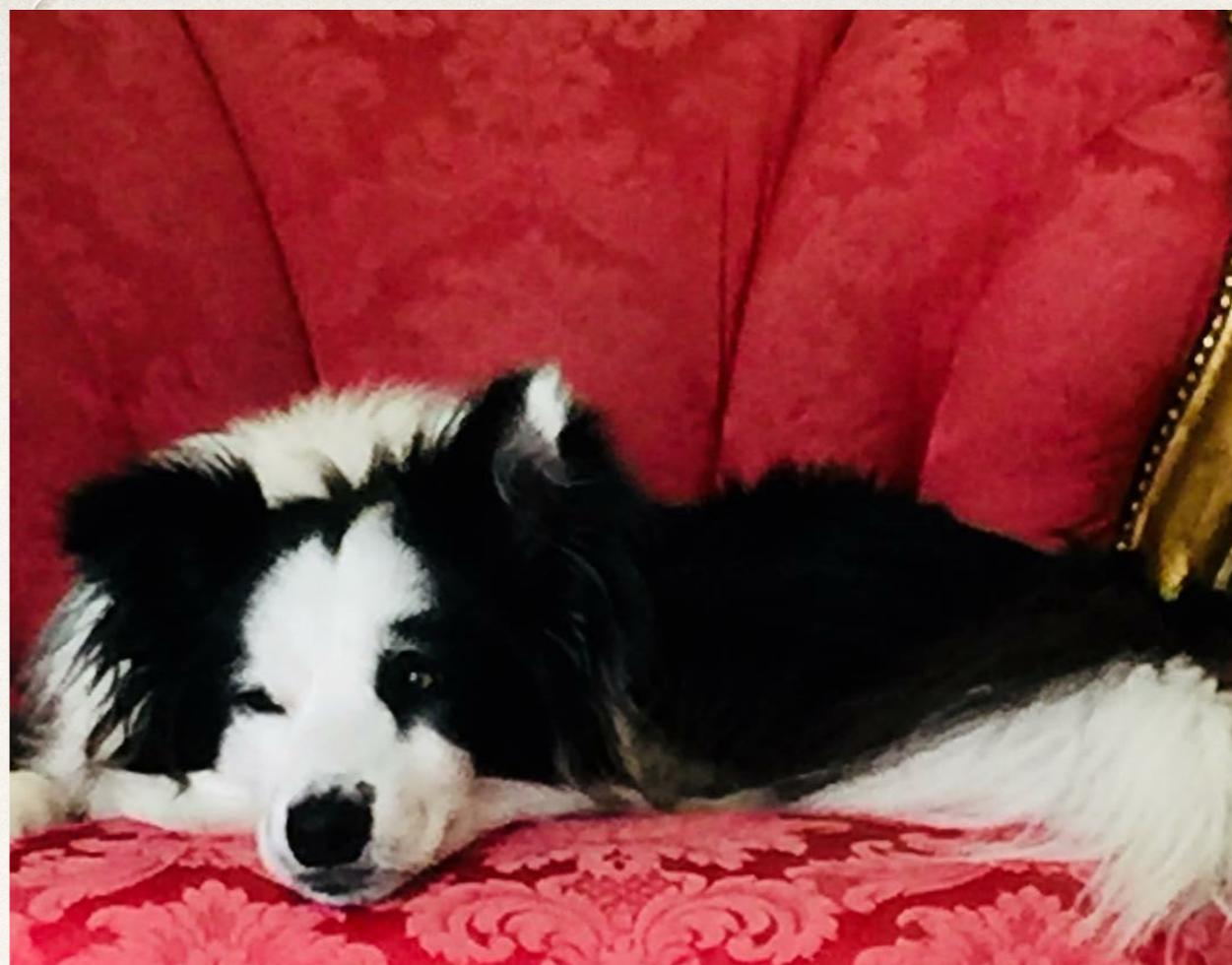
Linguaggio non verbale

- ❖ Un altro aspetto in cui gli animali si rivelano grandi maestri è l'area dell'educazione alla comunicazione.
- ❖ Comunicare necessita la capacità di conoscere e mediare i codici con cui l'interlocutore interpreta i nostri segnali e, soprattutto, necessita di saper ascoltare. Se un bambino vuole entrare in relazione con un animale e mantenere la reciprocità del dialogo, deve fare attenzione ai comportamenti comunicativi dell'animale. Non basterà imitarne il verso ma dovrà osservarne posture, atteggiamenti. Il bambino dovrà fare molta attenzione al ritorno della propria comunicazione, adeguare o modificare la risposta, ricercare nuove strategie al fine di continuare la relazione con l'animale.



ed ora partiamo

- ❖ Così come il nostro stile educativo ci insegna, tutte le attività che verranno proposte saranno “tagliate e cucite su misura” ascoltando le esigenze e le curiosità dei bambini.
- ❖ Ci incontreremo in piccoli gruppi (10/15 bambini), divisi per fasce d'età ogni mercoledì e giovedì.
- ❖ Durante i nostri incontri potrebbero accompagnarci anche altri amici canini: Sofà, un Border Collie di 2 anni e Dante, un Golden Retriever di 8 anni.



Bibliografia

- ❖ Marchesini R. Il bambino e l'animale. Fondamenti per una pedagogia zooantropologica Anicia Roma 2016
- ❖ Montessori M. In giardino e nell'orto con M. Montessori. La Natura nell'educazione dell'infanzia Fafè Roma 2010
- ❖ Pizzigoni G. Le mie lezioni ai maestri d'Italia. La Scuola Brescia 1955
- ❖ Ascione F. Bambini e animali. Cosmopolis Torino 2017